

Centocelle, botte e violenze anche dal fratello dell'uomo

Lascia il fidanzato e lui la violenta

«Si era permessa di abbandonarmi»

Offeso dall'affronto di essere stato lasciato dalla fidanzata una bella ragazza ceca, un marocchino di 21 anni ha deciso di «punirla». L'ha attirata nel suo appartamento con la scusa di un ultimo appuntamento. L'ha picchiata selvaggiamente e l'ha violentata per ore chiamando a dargli man forte anche il fratello. La ragazza, in condizioni pietose, ha raggiunto la caserma dei carabinieri e denunciato il fatto. I due rintracciati sono finiti in manette.

LUANA BENINI

Intollerabile per Ismail El Moukatil marocchino di 21 anni essere lasciato dalla fidanzata. Un affronto troppo grande alla sua dignità di maschio musulmano. Così ha deciso di impartire alla temeraria una punizione esemplare. Osi rifiutarmi? Allora ti massacro di botte ti violento e per dimostrarti il mio disprezzo ti faccio violentare anche da mio fratello. Una decisione meditata un agguato preparato per lavare l'onta dell'abbandono. Ma la ragazza è andata a denunciare dai carabinieri e lui è finito in manette. Insieme al fratello.

Una leggerezza per Claudia accettare quell'invito. Mercoledì pomeriggio ha raccolto in una scatola la lancia di fidanzamento e tutti i regali ricevuti da Ismail. Voleva restituirglieli. Si è recata a via delle Acacie 55 a Centocelle nell'appartamento dell'ex fidanzato. Ma qui ha trovato una brutta sorpresa. Ismail aveva dismesso i panni con cilanti e indossato la maschera del violentatore e del bruto. Non puoi permetterti di scancarci in questo modo. Claudia ha cercato di scappare. Lui l'ha afferrata e massacrata di botte. Le ha strappato i vestiti e l'ha violentata. Ma non era finita. Ben presto è arrivato anche il fratello di Ismail. Dns El Moukatil 28 anni anche lui una vecchia conoscenza della polizia pregiudicata. In due l'hanno violentata ripetutamente. Tre ore di inferno. L'hanno ridotta in condizioni disperate. Piega livida e sanguinante. Poi se ne sono andati via tranquillamente a passeggio per la città. A festeggiare la vendetta e la riaffermata superiorità di maschi.

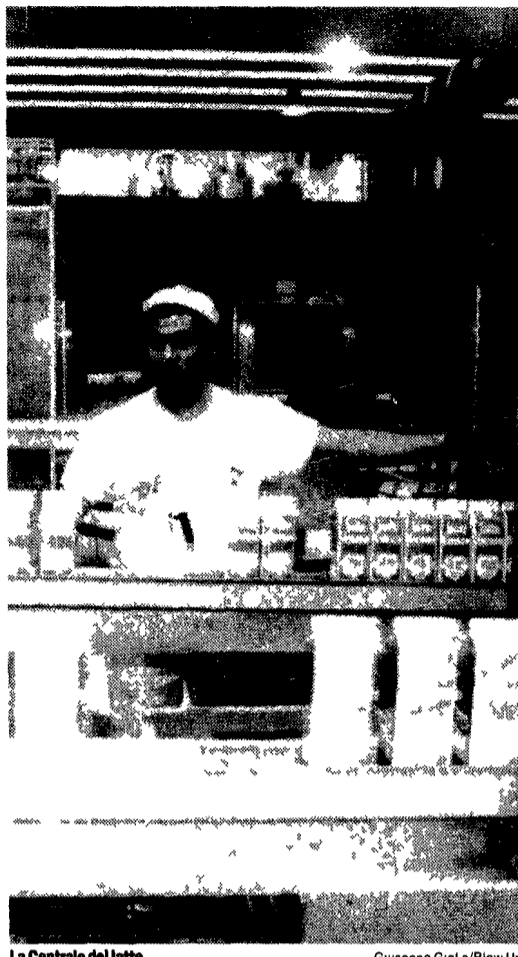
Claudia rimasta sola ha cercato qualcosa da mettersi addosso. Si è infilata una camicia e un paio di pantaloni di Ismail (i suoi abiti erano completamente stracciati) e raticosamente è riuscita a trascinarsi fino alla caserma dei carabinieri di Centocelle. Ha raccontato tutta la sua storia e sporto denuncia. Poi è stata accompagnata all'ospedale «Sandro Pertini» dove è stata medicata. Il referto medico ecchimosi alle braccia, ai petto sulla faccia, sugli zigomi, lesioni alla regione lombo sacrale. Cinque giorni di prognosi.

I carabinieri dopo la denuncia hanno contattato subito la dottoressa Diana De Martino del pool anti violenza del Tribunale e sono iniziate le indagini.

Ci sono volute alcune ore per rintracciare i due stupratori. Alla fine sono stati bloccati in via Tor de Schiavi al Pretestino. Stavano passeggiando e guardando le vetrine. Sicuri che la ragazza spaventata dalla «lezione» ricevuta ormai «adomesticata» ricondotta all'ubbidienza non avrebbe osato tradirli. Ma le cose stavano diversamente.

Malato terminale di Aids riportato in carcere per problemi burocratici

Ancora denunce sulla situazione nelle carceri romane questa volta, per la questione dei circa trenta malati di Aids che vi si trovano. A riportare la cosa all'ordine del giorno, una vicenda denunciata da Angelo Bonelli, presidente della Commissione regionale per i problemi delle carceri, un trentacinquenne, ex tossicodipendente e malato terminale della terribile malattia, è di nuovo recluso nella infermeria del carcere di Rebibbia, a causa della scadenza dei termini di sospensione della pena dovuti alla sua malattia. Da due anni le sue condizioni lo avevano fatto dichiarare incompatibile con il regime carcerario, ma è dovuto rientrare per problemi di ordine burocratico. Viene seguito e curato, ma ha bisogno di un ricovero ospedaliero, e per questo la direzione sanitaria di Rebibbia ha già preso contatto con lo Spallanzani, dove spera di poterlo trasferire oggi o domani.



La Centrale del latte

Giuseppe Gigli/Blow Up

Votata in giunta la delibera per la trasformazione dell'azienda

La Centrale del latte cambia d'ora in poi sarà una Spa

MARIA ANNUNZIATA ZEBARELLI

La trasformazione in società per azioni della Centrale del latte di Roma si avvicina sempre più. La Giunta ha approvato la relativa delibera di trasformazione e successiva cessione della Centrale sulla base del rapporto presentato a fine marzo dall'Advisor incaricato JP Morgan. È un punto importante di passaggio: l'unica condizione per mantenere un polo industriale importante per il settore agricolo dell'area di riferimento. Questa è una privatizzazione per rilanciare un'azienda e non per smantellarla, dice l'assessore per le politiche del bilancio e delle risorse Linda Lanzillotta.

Entro sei mesi la Giunta si è impegnata a presentare al Consiglio il bilancio di chiusura dell'Acci e il piano generale di liquidazione stabilendo quali attività debbano essere conferite alla nuova società, quali debbano passare a far parte del patrimonio comunale, come tutti quei cessi immobiliari non utili alla nuova azienda e quali debbano essere oggetto di attività

di gestione della liquidazione. I punti che la giunta sottopone al Consiglio inoltre sono la revoca dell'assunzione del servizio pubblico dell'attività di raccolta, trasformazione e commercializzazione del latte attualmente svolta dall'azienda costituzione di una società per azioni di diritto comune denominata «centrale del latte di Roma spa» formata per la dismissione della municipalizzazione e che leverà tutta l'attività e l'autorizzazione alla costituzione sin d'ora di una spa non operativa sino all'effettivo conferimento dell'azienda con una sottoscrizione del Comune del 95% del capitale sociale, inizialmente di 200 milioni, mentre la quota residua sarà sottoscritta da Risorse per Roma. Tuttavia l'Advisor che ora dovrà sondare il mercato ha posto l'attenzione su quei punti critici dell'azienda (tra cui politica del personale, rapporti con la distribuzione, dimensionamento degli impianti e contenzioso con alcuni distributori) che debbono necessariamente essere risolti pri-

ma di procedere all'effettiva dismissione dell'Azienda per evitare che queste circostanze possano incidere sul valore stesso dell'Acci.

La giunta si è impegnata a presentare entro sei mesi i risultati del lavoro dell'Advisor prospettando soluzioni per l'assetto azionario della società, il prezzo minimo di cessione delle quote di capitale, programmi di sviluppo industriale e garanzie per i posti di lavoro.

La centrale del latte adesso è un'impresa ciclopica - dice la Lanzillotta - con il doppio del personale delle altre aziende. Questo significa un costo del lavoro più alto problema che va risolto prima di liquidare l'Acci. Per quanto riguarda il personale invece abbiamo già avviato un confronto con le organizzazioni sindacali.

Si dovrà infine procedere anche alla razionalizzazione dell'assetto distributivo del latte fresco condizionata dalla soluzione del contenzioso con il maggiore distributore la Cada che in passato ha incassato tutto il ricavato della distribuzione un buco per le casse comunali di 54 miliardi.

Rapina con bomba Gioielliere derubato a via Nazionale

A due passi dalla questura il gioielliere Pandolfi con il negozio in via Nazionale 199 pensava proprio di essere al sicuro. Invece ieri mattina alle nove il figlio Stefano era in strada a preparare le vetrine quando uno slavo alto con i capelli lunghi e una bomba a mano in pugno l'ha convinto a rientrare con lui nel negozio.

«Se non obbedisci faccio saltare tutto». La minaccia era convincente ed il giovane ha eseguito l'ordine. A quel punto l'uomo l'ha spinto verso lo scantinato. Una porticina che non si nota ed il padre del giovane ancora si domanda come abbia fatto quel rapinatore a «pere» che lì c'era lo scantinato. Un complice aveva già fatto dei sopralluoghi nel negozio? Stefano Pandolfi non ha fatto resistenza oltre alla bomba a mano l'uomo aveva anche una pistola. E l'ha legato ad una sedia da vero professionista bloccandogli solo un braccio e una gamba prima di prendersi tutti i gioielli che c'erano e fuggire indisturbato a piedi con un valore di trecento milioni nelle tasche.

Overdose alla Usl La Cgil sulla morte del tossico

Servono interventi urgenti nei servizi per i tossicodipendenti di Roma e di tutta la regione. Lo ha sostenuto ieri il responsabile della sanità della Cgil, funzione pubblica di Roma e Lazio Mauro Ponziani, dopo la morte per overdose di un tossicodipendente trovato ieri mattina senza documenti e con una siringa ancora infilata nel braccio in un deposito attiguo ad un ufficio dell'Azienda sanitaria locale Roma A in via Luzzati all'Esquilino. I servizi per i tossicodipendenti sono generalmente più trascurati all'interno delle attività delle aziende sanitarie - ha aggiunto il sindacalista - e spesso nelle piante organiche manca il 50% del personale assegnato a questi compiti. Visto che il corpo è stato trovato da un inserviente addetto alle pulizie due giorni dopo il decesso, come ha accertato ad un primo esame il medico legale la Cgil ha chiesto ai vertici della Asl Roma A di attivare tutte le procedure per accertare eventuali responsabilità. Inoltre Ponziani ha chiesto che dalla direzione della struttura vengano garantite la sicurezza dei lavoratori e la sorveglianza anche nei presidi abitualmente meno accessibili.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Da 30 anni l'aic è la casa in cooperative

- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

Dal 1 al 14 aprile l'aic è presente con uno stand presso il supermercato COOP Laurentina

dal lunedì al sabato
orario: 9.30-13.00 - 15.30-20.00

aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi e mutui ed i servizi cooperativi

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

RADIO SERENA

Modulazione STEREO, Radio DATA SYSTEM
PROGRAMMAZIONE.
EMITTENTE di SOLA MUSICA ITALIANA
Sede: Via ANTONIO CANTORE, 17 - 00195 ROMA
Tel. 06/325 03.34/2
Fax 06/31.82.67

SOLO MUSICA ITALIANA

FREQUENZE:
92.400 LAZIO CENTRALE
87.700 Golfo di CAETA
91.100 PRIVERNO
92.500 Fondi (LT)
93.550 Segni
93.800 FROSINONE E PROVINCIA
94.100 RIETI E PROVINCIA
96.800 Viterbo e PROVINCIA
96.800 CIVITAVECCHIA
100.900 TERRACINA (LT)
106.250 LATINA e AGRO PONTINO

ITALIA/VERA

THE BLACK MUSIC STATION

101.3

TEL. 06/2588830

RADIO CENTRO SUONO